

FRANCESCA ROSSI

Via Baldo Ruffoli 1, 50126 Firenze
C.F. RSSFNC72A69G687C - P.Iva 05514480481
www.rossirestauro.com

15/09/2016

Scheda identificativa dell'opera

Oggetto: scultura

Soggetto: modello di busto anatomico di giovane

Epoca: XIX sec.

Autore/attribuzione: non pervenuto

Categoria e Tecnica: ceroplastica

Elementi correlati: supporto in legno, teca in vetro

Provenienza: Museo Civinini, Istituto Medico di Pisa

Proprietà: Università di Pisa

Conservatore: prof. Gianfranco Natale

Dati tecnico – amministrativi

Sede restauro: Intervento di restauro eseguito direttamente presso il Museo Civinini, Pisa

Restauratori: Francesca Rossi

Direzione restauro: Dott. Dario Matteoni, Soprintendenza Pisa

FOTO BUSTO PRIMA E DOPO

Conservazione

Tecnica di realizzazione:

Per la caratteristica tecnica e la forte somiglianza ai modelli anatomici presenti presso il Museo della Specola di Firenze, il manufatto in cera del Museo Civinini è presumibilmente riconducibile agli autori ceroplasti del laboratorio fiorentino. Si tratta di modello in cera, eseguito con la tecnica del collaggio della cera fusa all'interno di una forma in gesso negativa. La forma negativa in gesso è stata realizzata probabilmente su un modello realizzato in creta. Ogni singolo organo, creato separatamente è stato applicato alla forma madre, nelle varie fasi della lavorazione. Anche se attualmente non è più possibile scomporre l'opera, al momento della sua realizzazione era stata realizzata con varie parti rimovibili: il cuore, reni, la cavità cranica, per motivi strettamente legati alla sua funzione didattica. Pensata per i giovani medici dell'epoca. La cera, pigmentata allo stato di fusione, riproduce fedelmente la cromia degli organi interni e la diverso spessore della materia imita alla perfezione la consistenza delle membrane o delle articolazioni. Il modello, si presenta poggiato su un materasso in stoppa, ma osservando i particolari si rileva che il modello presenta vari sostegni in legno che lo sorreggono e lo ancorano alla tavola espositiva sottostante. L'opera, in alcune porzioni di modellato, si presenta cava come ad esempio i tronconi delle gambe e probabilmente anche il braccio. Come per i modelli ceroplastici presenti al museo della Specola l'opera era progettata e realizzata con il suo supporto espositivo, compreso di vetrina a protezione.

Precedenti restauri:

Non si rilevano particolari interventi di restauro sul manufatto in cera. Mentre invece si capisce dalla fattura e la sistemazione, che il rivestimento del materasso non è coevo all'opera ma molto probabilmente è stato sostituito con l'originale. Lo si rileva anche dai frammenti di tessuto superstiti di colore viola, ritrovato a piccoli brandelli nelle parti più nascoste del modellato fra la cera e il materasso. Lungo i margini perimetrali del modello si rilevano sottili aghi inseriti nella materia, utilizzati a trattenere il tessuto originale.

Stato di conservazione prima del restauro:

La superficie dell'opera presenta un sottile deposito di polvere, accumulato soprattutto nelle zone meno accessibili. La sottile membrana della prima parte dell'intestino, presenta varie fratture con lacune e presenza di frammenti erranti recuperati negli anfratti del modellato degli organi sottostanti. Il modellato di entrambi i tronconi delle gambe, presentano una deformazione per effetto di schiacciamento da gravità. Non particolarmente percettibile da una prima analisi, ma con effetti di distacco sulle sezioni verticali che chiudono le estremità del modellato. La parte radiale della gamba destra, si presenta completamente distaccata, rilevando all'interno della cavità particolari tecnici che ci avvicinano a comprendere meglio la tecnica di realizzazione. Difatti, come da documentazione fotografica nella cavità delle gambe si rileva tracce di sostegni in legno e tele cerate, a rinforzo delle pareti più interne. Nella parte posteriore del collo all'altezza della nuca è visibile una frattura, causata probabilmente dal peso della testa sul supporto rigido sottostante in legno, non adeguato ad assorbire i lievi urti anche durante le movimentazioni.

La parte anatomica dei testicoli sono completamente distaccati dal corpo del manufatto.

Cause di degrado:

La lieve presenza di deposito di polvere sulla superficie è causato dalla protezione del manufatto della vetrina. Le deformazioni dei tronconi delle gambe, sono caratteristiche del lieve rammollimento della materia, provocato causa dell'innalzamento della temperatura nell'ambiente espositivo. Deformazioni maggiormente rilevabili dove il modellato si presenta cavo al suo interno.

Le lacune e perdite materiche sono state provocate da urti accidentali.

Intervento di restauro

- La documentazione fotografica ad alta risoluzione prima durante e dopo l'intervento.
- Spolveratura a secco con pennelli morbidi.
- Recupero dei frammenti erranti
- Rimozione delle sostanze grasse con tween 20 e risciacquo con acqua deionizzata.
- Riadesione dei frammenti erranti, nella loro ubicazione originale, per mezzo di microsaldature localizzate, realizzate con sottile termocauterio a temperatura regolabile.
- Stuccatura delle fratture con cera paraffina. L'utilizzo di questa miscela è consolidata nel restauro delle ceroplastiche poiché la paraffina si è dimostrata nel tempo molto più stabile chimicamente della cera vergine e soprattutto rispetta le norme di riconoscibilità dell'intervento rispetto alla materia originale. La stuccatura è stata eseguita per mezzo di un sottile termocauterio a temperatura regolabile.
- Ritocco pittorico con la tecnica del puntinato realizzato con colori a vernice.
- Documentazione fotografica dopo il restauro in formato digitale ad alta risoluzione.

Non è stato possibile risanare la frattura nella parte posteriore del collo poiché avrebbe necessariamente previsto lo spostamento o sollevamento del manufatto dal suo supporto ligneo sottostante. Questa operazione sarebbe risultata troppo pericolosa per l'opera stessa mentre la frattura, allo stato attuale si presenta stabile e ben salda nella sua posizione.

Progetto di manutenzione

Si consiglia di conservare il manufatto all'interno della sua teca, monitorando costantemente l'ambiente espositivo mantenendo costante i valori di umidità (30% circa) e temperatura (22% circa). La manutenzione e il controllo periodico dell'ambiente espositivo sono una garanzia per un'ottima conservazione nel tempo, del manufatto.

Elemento correlato

Oggetto: tessuto di colore ghaccio

materia:

Descrizione:

Intervento di restauro:

Pulitura della superficie con tensioattivo e rimozione a tergo dei residui di carta marrone utilizzata durante il pregresso intervento di restauro.